

Gazzetta del Sud 21 Dicembre 2023

## **Germania, una presunta holding del riciclaggio “made in San Luca”**

ROCCELLA. Riciclaggio di cospicue somme di denaro, provenienti da attività illecite, gestito in Germania da componenti di alcune potenti “famiglie” della ‘ndrangheta aspromontana. L’attività di riciclaggio sarebbe stata gestita o quantomeno “controllata” dal cosiddetto “Gruppo di Erfurt”, definizione coniata dalla Polizia tedesca per indicare un “nucleo” della ‘ndrangheta, responsabile di diverse operazioni di riciclaggio di soldi, tanti soldi, operativo nel capoluogo della Turingia e nel resto del Land così come in Sassonia «da più di 25 anni». A sollevare il coperchio su questa imponente “attività imprenditoriale” della ‘ndrangheta al di là delle Alpi, è stata l’emittente radiotelevisiva tedesca “Mdr”, secondo cui da diversi anni le autorità tedesche hanno messo sotto la loro lente d’ingrandimento uno stabile «nel nord di Erfurt» sospettato di essere «uno degli immobili strategici più importanti» degli esponenti della criminalità organizzata calabrese nella città tedesca.

L’edificio è stato acquistato «alla metà degli anni Novanta” da imprenditori e ristoratori italiani, appartenenti al “Gruppo di Erfurt”, per allestirvi degli appartamenti. Gli inquilini, quasi sempre, sarebbero stati italiani che lavoravano in uno dei tanti ristoranti italiani della città e provenivano «per lo più dalla Calabria», in particolare da San Luca. Le autorità tedesche sarebbero riuscite ad accertare che all’indirizzo dell’immobile si sono registrati negli anni «oltre 230 italiani». Alcuni di essi, poi segnalati anche a San Luca e dintorni, avrebbero vissuto nello stabile «per anni», altri «per pochi mesi», lavorando in ristoranti ritenuti appartenenti della criminalità organizzata calabrese a Lipsia, Dresda e Monaco di Baviera.

L’inchiesta condotta da “Mdr” unitamente al quotidiano “Frankfurter Allgemeine Zeitung” ha poi acceso i riflettori su altri interessanti particolari: nel 2019, la società Gbr avrebbe venduto lo stabile nel nord di Erfurt e un magazzino a un gruppo immobiliare bavarese per 2,84 milioni di euro. La Gbr apparterebbe a tre imprenditori italiani, di cui due sospettati di essere “vicini” alla ‘ndrangheta, mentre l’altro avrebbe svolto il ruolo di contabile del “Gruppo di Erfurt”. Questo socio della Gbr sarebbe imparentato con uno degli arrestati dell’operazione “Eureka”, messa a segno a maggio scorso contro la criminalità organizzata calabrese in diversi Paesi europei con il coordinamento della Procura distrettuale di Catanzaro. Si tratterebbe di Domenico Giorgi, 63 anni, alias “Berlusconi” o “Milionario”, di San Luca, che, fermato, a maggio scorso, in Portogallo con l’accusa di riciclaggio di denaro, aveva risieduto, diversi anni fa, per parecchio tempo a Erfurt.

Dalle ricerche di “Mdr” e della “Frankfurter Allgemeine Zeitung” sarebbe, comunque, anche saltato fuori che, dopo la vendita degli immobili di Erfurt, sui conti della Gbr si sarebbero verificate diverse transazioni: si tratta di singoli bonifici versati a uno dei soci. Nello stesso contesto, un altro degli imprenditori avrebbe ricevuto 1,75 milioni di euro. Poco dopo, 500mila euro di questa somma sarebbero stati dirottati sul conto di un altro socio. I proventi della vendita immobiliare sarebbero

stati successivamente trasferiti dai proprietari della Gbr a due società e a diversi privati in Italia e in Spagna. Da qui, il denaro sarebbe stato riversato a uno dei tre imprenditori che avevano alienato gli stabili di Erfurt. Tre segnalazioni di sospetto riciclaggio di denaro effettuate dalle banche hanno dato il via a un'indagine dell'Ufficio di polizia criminale della Turingia. Tuttavia, la procura di Gera ha archiviato l'inchiesta nel 2020, ritenendo che il sospetto di riciclaggio di denaro non poteva essere confermato.

L'indagine, però, è stata rispolverata dall'Ufficio federale di polizia criminale (Bka), che da tempo sospetta il "Gruppo di Erfurt" di riciclaggio per la criminalità organizzata calabrese. Già nel 2014, la Direzione investigativa antimafia (Dia) aveva ottenuto indizi secondo cui ristoratori italiani del capoluogo della Turingia si trasferivano mediante società nel Paese di origine i proventi di attività delicatamente illecite. Tra l'altro, si tratterebbe di investimenti in ristoranti di Roma. Tuttavia, questa inchiesta è stata sospesa nel 2018. Con l'operazione "Eureka" è stato arrestato a Erfurt (e successivamente estradato in Italia) uno di questi sospettati, Maurizio Costanzo, ritenuto coinvolto nell'organizzazione del traffico di cocaina tra l'America meridionale e l'Australia.

**Antonello Lupis**